

DSCR BY FIGURES

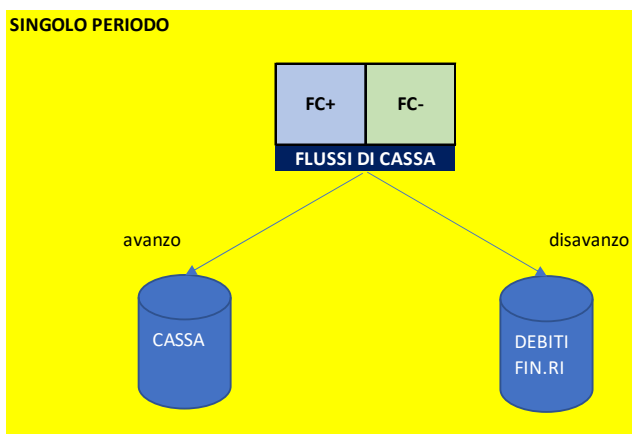
Raffigurazione di un sistema di allerta integrato banca e codice della crisi

Rappresentare il DSCR in maniera grafica può essere un modo più immediato ed accattivante per facilitare la comprensione? Come il rispetto dei parametri evidenziati dal codice anti crisi si integrano con il rispetto dei parametri bancari per dare un unico sistema di allerta?

Sappiamo che i nuovi regolamenti bancari ed il codice della crisi stanno determinando grossi cambiamenti per le imprese: esse devono fare i conti con i parametri finanziari stabiliti dalle banche e con valutazioni interne che devono verificare la continuità aziendale. L'azienda deve cercare quindi di trovare una sintesi tra i due ambiti in quanto la non osservanza delle prescrizioni da una parte o dall'altra può portare a spiacevoli conseguenze.

Grandezze come il DSCR e la posizione finanziaria sono molto importanti per arrivare a queste valutazioni ed è utile esplicitarle nelle variabili componenti per accelerarne la comprensione.

PARTIAMO DAI FLUSSI DI CASSA

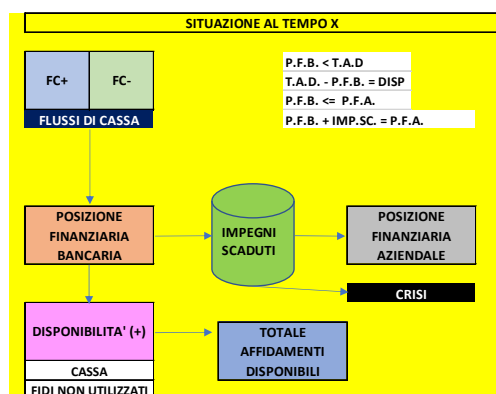
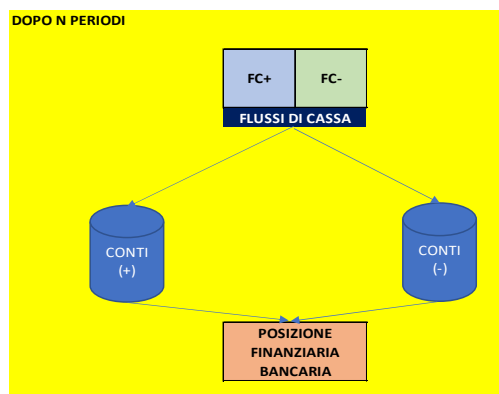


Se consideriamo un periodo temporale e sommiamo algebricamente i flussi positivi (possiamo chiamarli incassi) con i flussi negativi (possiamo chiamarli pagamenti), ed assumiamo ad esempio che siamo alla fine del primo periodo di esistenza dell'azienda, avremo due possibilità:

- DENARO IN CASSA (preponderanza incassi)
- DEBITI FINANZIARI (preponderanza pagamenti)

Dopo n periodi troveremo che il cumulato dei flussi di cassa (positivi e negativi) avrà determinato conti di credito nei confronti degli istituti bancari e conti di debito.

La somma algebrica di questi conti bancari determina la cosiddetta POSIZIONE FINANZIARIA BANCARIA (P.F.B.).



Cerchiamo adesso


di dettagliare maggiormente la situazione sia nei confronti del sistema bancario, sia nei confronti del Codice della crisi. Abbiamo nuove grandezze e nuove regole:

- TOTALE AFFIDAMENTI DISPONIBILI: è la somma delle linee di credito nelle tre tipologie: autoliquidanti, revoca, scadenza;
- DISPONIBILITA': rappresenta la somma che l'azienda può ulteriormente utilizzare in un certo momento senza superare i limiti di fido;
- IMPEGNI SCADUTI: essi rappresentano in un certo momento

l'insieme degli impegni di pagamento (di varia natura) che scadevano entro quella data e non sono stati

rispettati (utilizzando un termine usato nella gestione del credito, rappresentano l' "overdue"). Esso, come vedremo, è un indicatore di crisi;

- **POSIZIONE FINANZIARIA AZIENDALE:** rappresenta la P.F.B. che l'azienda ha (se non ha impegni scaduti) o avrebbe avuto se avesse rispettato (pagando) tutti gli impegni entro quella data. Per fare un esempio se un'azienda ha una P.F.B. di -650.000 euro (l'esposizione col sistema bancario) e fornitori non pagati per 35.000 euro e tasse non pagate per 20.000, la sua P.F.A. è di -705.000 euro, perché è quella determinata dagli impegni presi a seguito della sua gestione e che ha generato impegni che in parte non ha saputo o potuto rispettare. E' evidente che se l'azienda ha affidamenti totali (T.A.D.) per 650.000 euro significa che sta usando la totalità della sua disponibilità e quindi non è in grado di pagare il resto degli impegni scaduti.

		conoscenza banca	rispetto codice crisi
	FORNITORI	in parte	articolo 24
	PERSONALE		articolo 24
	CONTRIBUTI		articolo 15+indicatore
	TASSE		articolo 15+indicatore
	LEASING	centrale rischi	
	FINANZIAMENTI	centrale rischi	
A CONSUNTIVO			

La presenza di impegni scaduti indica la presenza di uno stato di crisi, così come definito nel Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019): all'art. 2 (Definizioni) lo stato di crisi è definito come **"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"**.

Nello schema sopra vediamo la rappresentazione delle categorie di "impegni scaduti" in una situazione a consuntivo ed il grado di conoscenza della situazione reale da parte delle banche e del sistema di allerta interno. E' da considerare che le banche non sono a conoscenza dei ritardi di pagamento dell'impresa, se non quelli relativi agli impegni finanziari che risultano dalla centrale rischi (esse hanno nelle loro statistiche la percentuale di ricevute scadenti e non onorate: ogni banca per le ricevute di sua competenza).

		conoscenza banca	rispetto codice crisi
	FORNITORI		DSCR
	PERSONALE		DSCR
	CONTRIBUTI		DSCR
	TASSE		DSCR
	LEASING		DSCR
	FINANZIAMENTI		DSCR
A PREVENTIVO			

Se invece operiamo a preventivo avremo che l'eventuale mancanza di liquidità determinerà la presenza di impegni scaduti e, qualora inseriremo nei flussi di cassa negativi tutti gli impegni (già scaduti ad inizio periodo e a scadere entro il periodo di riferimento), avremo l'evidenziazione dello stato di crisi attraverso il DSCR. Per la banca la situazione è diversa in quanto essa potrà presumere una situazione di crisi solo in presenza di dati andamentali "preoccupanti".

DISPONIBILITA' BANCARIA

Due parole anche sulla disponibilità bancaria. La disponibilità a cui si fa riferimento è di fatto quella residua rispetto alle linee autoliquidanti e a revoca, questo perché (V. schema) si dà per assodato che l'affidamento

Il Margine di sicurezza è funzione dell'incertezza connessa all'orizzonte temporale futuro considerato e dalla presenza di maggiore o minore aleatorietà per le altre variabili: normalmente vale circa 0,20-0,25: ciò significa che per un'azienda che in un certo periodo (a.e. 6 mesi) deve restituire 100.000 euro di rate di finanziamento (capitale + interesse) e pagare presumibilmente 20.000 euro di interessi bancari a breve, occorre che i flussi attivi superino i passivi almeno del 20-25% oltre il debt service, quindi 144-150.000 euro.

RELAZIONE TRA DSCR E LE ALTRE GRANDEZZE

Partendo da:

		FCP+	FCP-	+	DISP.TA' BANCARIA	€	
		PERIODO N+1			PERIODO N		
DSCR	=						
PERIODO N+1					DEBT SERVICE (-)		
					PERIODO N+1		

Possiamo sostituire le grandezze a fianco

FCP+	=	FCT+	+	INSOLUTI/RITARDI
FCP-	=	FCT-	+	MANCATI PAGAMENTI
DISP.TA' BANCARIA	=	T.A.D.	-	P.F.B

Otteniamo:

		FCT+	INSOLUTI/RITARDI	FCT-	MANCATI PAGAMENTI	+	T.A.D.	P.F.B	€
DSCR	=								
							DEBT SERVICE (-)		

Prima di fare le opportune considerazioni facciamo un esempio per capire le connessioni tra le varie grandezze. Per semplicità escludiamo la cassa in quanto essa è normalmente di piccola entità e quindi irrilevante relativamente ai calcoli presentati.

FACCIAMO UN ESEMPIO NUMERICO

Consideriamo un'azienda che ad inizio periodo abbia la seguente situazione:

PARAMETRI INIZIALI												
400		1900		-1500	-2400		-3900	0		-3900	-4300	
DISP.TA' BANCARIA	=	T.A.D. BREVE	-	P.F.B BREVE	P.F.B LUNGO	=	P.F.B	-	IMPEGNI SCADUTI	=	P.F.A.	T.A.D.
B 115		1615										
C 285		285										

- affidamenti per 4300, di cui 2400 a medio lungo e 1900 a breve, utilizzati per 3900, quindi con una disponibilità di 400 che viene suddivisa tra disponibilità "buona" per 115 (l'85% di 1500, totale affidamenti a breve) e "cattiva", cioè da non utilizzare per non avere conseguenze negative sulla valutazione di rating bancario, per 285;
- la P.F.A. (posizione finanziaria aziendale) è pari a 3900 e coincide con quella bancaria (P.F.B.) poiché non ci sono impegni di pagamento non saldati.

A questo punto si entra nella fase previsionale calcolando le grandezze importanti per la valutazione dell'andamento aziendale. Il disegno, nella parte a sinistra in basso, mostra la previsione:

- incassi teorici di 6300 con 5% di insoluti, pari a 315: incassi netti pari a 5985;
- pagamenti teorici in scadenza di 5900, tutti in ipotesi di partenza saldabili;
- Il cash flow prima del debt service è pari a 85
- pagamento di debt service per 120, diviso tra capitale di 90 ed interessi di 30
- disponibilità come detto di 400
- Il calcolo del DSCR è pari a $(85+400)/120$ uguale a 4,042, se però vogliamo calcolarlo escludendo la disponibilità "cattiva", che è bene non usare, scendiamo a 1,667.

PERIODO N										PARAMETRI FINALI PERIODO N														
6300	-315	-5900	0		400		90	30		365		1900	-1535	-2310	-3845	0	-3845	-4210						
FCT+	INSOLUTI/ RITARDI	FCT-	MANCATI PAGAMENTI	+	DISP.TA' BANCARIA	/	DEBT SERVICE (-) CAPITALE	INTERESSI	=	DSCR	DISP.TA' BANCARIA	=	T.A.D. BREVE	-	P.F.B BREVE	P.F.B LUNGO	=	P.F.B	-	IMPEGNI SCADUTI	=	P.F.A.	T.A.D.	
	85			+	400	/	120		=	4,042	B	80		1615										
	85			+	115	/	120		=	1,667	C	285		285										

Alla fine del periodo la situazione è la seguente:

- La P.F.B. a breve è pari a $-1535 = -1500 + 85 - 120$. Di conseguenza la disponibilità bancaria totale è di 365, con un residuo "buono" di 80;
- Avendo restituito 90 di capitale, scende la P.F.B. a lungo da 2400 a 2310
- La P.F.A. è pari a $-3845 = -3900 + 85 - 30 - 90 + 90$ (la restituzione del capitale non varia la situazione in quanto è un solo un giro tra debiti a breve e a medio-lungo)

VALUTAZIONE COMPLESSIVA: NON CI SONO ALLARMI ACCESI, l'azienda riesce ad onorari gli impegni.

PERIODO N+1

PERIODO N + 1										PARAMETRI FINALI PERIODO N + 1													
7200	-360	-7100	0		365		100	20		-15		1900	-1915	-2210	-4125	0	-4125	-4110					
FCT+	INSOLUTI/ RITARDI	FCT-	MANCATI PAGAMENTI	+	DISP.TA' BANCARIA	/	DEBT SERVICE (-) CAPITALE	INTERESSI	=	DSCR	DISP.TA' BANCARIA	=	T.A.D. BREVE	-	P.F.B BREVE	P.F.B LUNGO	=	P.F.B	-	IMPEGNI SCADUTI	=	P.F.A.	T.A.D.
	-260			+	365	/	120		=	0,875	B	0		1615									
	-260			+	80	/	120		=	-1,900	C	-15		285									

- Incassi netti previsti pari a 6840, pagamenti pari a 7100, quindi un disavanzo sul cash flow di 260;
- Ci sono altri 120 di debt service, per cui il fabbisogno finanziario totale è pari a 380;
- Pur utilizzando l'intera disponibilità il DSCR non arriva ad 1, se considerassimo indisponibile la disponibilità "cattiva" avremmo addirittura un DSCR negativo

VALUTAZIONE COMPLESSIVA: CI SONO ALCUNI ALLARMI ACCESI:

- 1) IL DSCR è insufficiente, gravemente insufficiente se consideriamo la sola disponibilità "buona";
- 2) Il saldo bancario a breve supera l'affidamento disponibile, per cui l'azienda non può pagare tutti i suoi impegni: ciò indica lo stato di crisi futuro

E' evidente che in una situazione del genere l'azienda deve prevedere un qualche intervento perché la previsione indica lo stato di crisi.

PERIODO N+1 (ALTERNATIVA: DIFFERIMENTO PAGAMENTI)

PERIODO N + 1										PARAMETRI FINALI PERIODO N + 1													
7200	-360	-7100	150		365		100	20		-15		1900	-1765	-2210	-3975	150	-4125	-4110					
FCT+	INSOLUTI/ RITARDI	FCT-	MANCATI PAGAMENTI	+	DISP.TA' BANCARIA	/	DEBT SERVICE (-) CAPITALE	INTERESSI	=	DSCR	DISP.TA' BANCARIA	=	T.A.D. BREVE	-	P.F.B BREVE	P.F.B LUNGO	=	P.F.B	-	IMPEGNI SCADUTI	=	P.F.A.	T.A.D.
	-110			+	365	/	120		=	2,125	B	0		1615									
	-110			+	80	/	120		=	-0,250	C	135		285									

PERIODO N + 1										PARAMETRI FINALI PERIODO N + 1													
7200	-360	-7100	350		365		100	20		-15		1900	-1565	-2210	-3775	350	-4125	-4110					
FCT+	INSOLUTI/ RITARDI	FCT-	MANCATI PAGAMENTI	+	DISP.TA' BANCARIA	/	DEBT SERVICE (-) CAPITALE	INTERESSI	=	DSCR	DISP.TA' BANCARIA	=	T.A.D. BREVE	-	P.F.B BREVE	P.F.B LUNGO	=	P.F.B	-	IMPEGNI SCADUTI	=	P.F.A.	T.A.D.
	90			+	365	/	120		=	3,792	B	50		1615									
	90			+	80	/	120		=	1,417	C	285		285									

Prendendo a riferimento le variabili mostrate, vari sono i modi per agire sul DSCR:

- Apportare variazioni sui flussi degli incassi attraverso revisioni del fatturato prospettico o dei tempi di incasso
- Aumentare i flussi positivi ottenendo un prestito con restituzione rateale
- Apportare i flussi positivi con operazioni sul capitale o prestiti da soci
- Apportare variazioni sui flussi di pagamento procrastinando i pagamenti
- Aumentare la disponibilità ottenendo un ampliamento dei fidi autoliquidanti o a revoca

Nel nostro caso si decide di operare mediante differimento dei pagamenti, in un primo mento di 150 e, non essendo sufficiente, nel secondo caso per 350.

Dal punto di vista bancario nel primo caso non si riesce ancora a sistemare l'utilizzo della disponibilità "cattiva", per cui ci saranno problemi con il rating, nel secondo caso invece tutto sarà sistemato e la banca non sarà in grado di rilevare lo stato di crisi, in quanto, salvo per le RB non pagate, non ha percezione dell'incapacità dell'azienda di onorare tutti gli impegni.

Diversa invece è la situazione all' interno, dove il sistema di allerta **DEVE** essere in grado di rilevare lo stato di crisi. Bisogna stare molto attenti da parte di chi è deputato al controllo di questi aspetti (revisore per le imprese 4-4-20, consulente per le altre, oltre naturalmente all'organo amministrativo).

Molto importante è il controllo e la taratura dei sistemi che devono fornire i dati alimentanti: calcolare gli impegni di pagamento non è semplice (come del resto gli incassi netti teorici) quando l'orizzonte di previsione supera di 2/3 mesi, venendo meno il supporto importantissimo degli scadenzari. Le certezze scompaiono di fronte all'aleatorietà ed alle visioni soggettive, spesso piene di "wishful thinking".

Tutte le variabili che entrano nel calcolo del DSCR devono essere calcolate con scrupolo ed attenzione ed in modo professionale: nell'esempio precedente basterebbe "dimenticarsi" di nettizzare gli incassi con gli insoluti o con i ritardi di pagamento per ottenere una situazione apparentemente tranquilla. Il sistema di allerta deve essere strutturato per intervenire nel modo giusto e nei tempi giusti: ecco che diviene fondamentale la presenza di un consulente indipendente in grado di disegnare il sistema. Lo schema sopra riportato è di fatto un sistema di allerta che monitora le variabili evidenziate dal codice della crisi e dai regolamenti bancari.

E' bene quindi che l'impresa, anche se piccola, perfezioni una metodologia tracciabile di lavoro, meglio ancora se formalizzata dell'intero il sistema di allerta.

CONCLUSIONE

Il DSCR è funzione di numerose variabili, che devono essere monitorate in continuo.

Due sono gli elementi importanti per l'azienda:

- Avere un sistema affidabile e tracciabile di afflusso e gestione delle informazioni
- Avere un sistema di allerta in grado di avvertire tempestivamente l'impresa quando non si rispettano gli indicatori derivanti dai regolamenti bancari e dal codice della crisi.

